

11. rileva che le statistiche giudiziarie delle tre giurisdizioni della Corte di giustizia per il 2015 confermano la tendenza osservata negli ultimi anni in termini di durata media dei procedimenti, la quale rimane a livelli soddisfacenti (per la Corte di giustizia: 15,3 mesi per i rinvii pregiudiziali (rispetto a 15 mesi nel 2014), 1,9 mesi per i rinvii pregiudiziali d'urgenza (rispetto a 2,2 mesi nel 2014), 17,6 mesi per i ricorsi diretti (rispetto a 20 mesi nel 2014) e 14 mesi per le impugnazioni (contro 14,5 mesi nel 2014); per il Tribunale e il Tribunale della funzione pubblica rispettivamente 20,6 mesi (rispetto a 23,4 mesi nel 2014) e 12,1 mesi (rispetto a 12,7 mesi nel 2014) per tutte le cause trattate); ritiene che le modifiche dello statuto della Corte di giustizia adottate nel 2015 non possano che sostenere ulteriormente tale sforzo di razionalizzazione;
12. accoglie favorevolmente il fatto che il numero di cause concluse sia aumentato del 57 % nel periodo 2007-2015, in gran parte grazie agli sforzi coordinati dei tribunali e del personale ausiliario, nonostante l'aumento estremamente limitato del numero di agenti ausiliari in tale periodo;
13. rileva che nel 2015 è stata adottata la riforma dell'architettura giudiziaria della Corte di giustizia, che è stata accompagnata dall'elaborazione di un nuovo regolamento di procedura del Tribunale; comprende che, in virtù del fatto che il numero dei giudici del Tribunale è raddoppiato in un procedimento a tre stadi che si estende fino al 2019, tale riforma consentirà alla Corte di giustizia di continuare a far fronte all'aumento del numero delle cause; intende analizzare i risultati di tale riforma in termini di capacità della Corte di giustizia di gestire le cause entro un tempo ragionevole e nel rispetto dei requisiti del giusto processo;
14. ritiene che tale riforma consentirà alla Corte di giustizia di far fronte in modo più rapido ed efficace all'aumento del carico di lavoro e di tutelare gli interessi di coloro che chiedono giustizia, rispettando il loro diritto a un processo equo in tempi ragionevoli, conformemente agli obiettivi di un servizio efficiente e di elevata qualità;
15. rileva l'imminente rifusione del codice di condotta dei membri, che chiarirà le condizioni per lo svolgimento di attività esterne e la pubblicazione dei loro interessi finanziari; chiede un maggiore livello di trasparenza in merito alle attività esterne di ciascun giudice; chiede alla Corte di giustizia di fornire informazioni riguardanti altri impieghi e attività esterne retribuite dei giudici sul proprio sito web e nelle relazioni annuali di attività;
16. osserva che degli impegni delle missioni pari a 295 500 EUR sono stati utilizzati solo 41 209 EUR; sottolinea che tale sottoinvestimento poteva essere evitato; chiede alla Corte di giustizia di migliorare la programmazione di bilancio e la responsabilità in merito al bilancio delle missioni e sottolinea che i principi delle missioni devono essere efficaci sotto il profilo dei costi;
17. ritiene che la Corte di giustizia dovrebbe rendere disponibili un quadro generale dei partecipanti e i contenuti delle riunioni con soggetti esterni diversi da quelli legati alla sua attività giurisdizionale;
18. chiede alla Corte di giustizia di fornire all'autorità di scarico, entro giugno 2017, un elenco delle riunioni con lobbisti, associazioni professionali e società civile; chiede alla Corte di giustizia di presentare i verbali di tali riunioni entro giugno 2017;
19. prende atto con soddisfazione dei miglioramenti apportati all'applicazione e-Curia e del fatto che tutti gli Stati membri l'hanno utilizzata nel 2015; ritiene che, parallelamente alla dematerializzazione dei documenti, vada migliorata la sicurezza dei dati;
20. osserva che, secondo la sua relazione annuale sulla gestione per il 2015, la Corte di giustizia collabora strettamente con l'équipe della Corte dei conti incaricata di eseguire la valutazione delle sue prestazioni; osserva, a tale proposito, che la Corte di giustizia ha creato ostacoli al lavoro dell'équipe di audit all'inizio della procedura di audit; rileva con soddisfazione che la Corte di giustizia ha migliorato la sua cooperazione con i revisori e ha fornito ulteriori documenti alla Corte dei conti; è consapevole che il principio della segretezza delle deliberazioni è necessario per consentire di tutelare l'indipendenza dei responsabili decisionali, promuovere la coerenza e il carattere definitivo delle decisioni e impedire che i responsabili decisionali dedichino più tempo alla stesura delle loro decisioni piuttosto che al processo decisionale in sé; segnala, tuttavia, che la segretezza delle deliberazioni come principio ab ovo evita eventuali controlli esterni; invita pertanto la Corte di giustizia a elaborare un meccanismo di controllo interno/di ricorso al fine di fornire in tali casi un certo grado di controllo;
21. osserva che la Corte di giustizia ha rispettato l'accordo interistituzionale inteso a ridurre il personale del 5 % in cinque anni;
22. prende atto dell'elevata percentuale di posti occupati (98 %) nonostante l'elevato tasso di avvicendamento del personale alla Corte di giustizia e sostiene la sua politica attiva in materia di assunzioni; invita la Corte di giustizia a elaborare norme in relazione al fenomeno delle porte girevoli;
23. accoglie favorevolmente lo scambio di personale effettuato tra la Corte di giustizia e la Banca centrale europea nel 2015 e auspica che tale cooperazione continui negli anni a venire;

